

festata Mont

2016
9^a edizione

Faceres da la Elpes



Foto di Anton Sessa

*Va in scena la storia,
la ricca tradizione ladina,
fatta di costumi, di musica,
di specialità culinarie
in una magica atmosfera.*

venerdì 5 agosto

sfilata folkloristica e cerimonia
di apertura presso il padiglione
manifestazioni di Pozza di Fassa

*sabato 6 e
domenica 7 agosto*

in località Val San Nicolò
Pozza di Fassa

www.festatamont.it





Saluto del Comitato

Cari amici di Festa ta Mont, anche quest'anno con gioia vi diamo il benvenuto in Val San Nicolò per la nona edizione di questo appuntamento nel cuore dell'estate. Come sempre, la piccola e graziosa valle si veste a festa per accogliere i visitatori e mostrarsi con il suo abito migliore: colori, musiche, profumi, tradizioni, arte, sapori di un tempo ma sempre attuali e vivi.

Per questa edizione abbiamo pensato di offrire a tutti voi, gentili visitatori, la possibilità di conoscere da vicino un importante aspetto della tradizione alpina e fassana: le caratteristiche maschere lignee dei carnevali della Alpi, che prenderanno vita davanti ai vostri occhi dalle abili mani degli scultori del Consorzio dei Mascherai Alpini provenienti da Italia, Austria e Slovenia, la cui finalità è la valorizzazione del tradizionale elemento del mascheramento. In Val di Fassa il carnevale ladino è una tradizione antichissima che è rimasta intatta fino ai giorni nostri. È l'evento più suggestivo e spettacolare della tradizione popolare che coinvolge grandi e piccoli in un misterioso gioco di maschere. E proprio le maschere lignee, le "faceres", sono un elemento fondamentale del carnevale fassano, tramandato di generazione in generazione. Per i turisti desiderosi di conoscere e di avvicinarsi alla cultura e alla tradizione fassana, quello del carnevale è sicuramente un appuntamento da non perdere, di cui Festa ta Mont rappresenta quest'anno una vetrina sull'arte dell'intaglio delle maschere lignee.

Come sempre, un ringraziamento sincero è riservato a chi offre il proprio tempo e il proprio lavoro per la buona riuscita di questa manifestazione e a chi mette a disposizione la propria baita e il proprio prato per l'allestimento degli stand. E a voi, gentili ospiti, va il nostro augurio di cuore che possiate vivere la Festa con gioia, per portare a casa tutta l'emozione e la magia di una giornata speciale in Val San Nicolò.

Buona festa!

Cari amis de Festa ta Mont, ence chest an con legrezza ve dajon l benvegnù te Val de Sèn Nicolò per la nona edizion de chesta scomenzadiva tel cher de l'istà. Desche semper, chesta piccola e belota val se tira ite l guant de la feste per se far bel a per duc chi che rua: colores, museghe, bogn odores, tradizion, art, saores da zacan ma amò vives e aprijii.

Per chesta edizion aon pissà de ve sporjer l met de cognoscer da vejn na part emportanta de la tradizion alpina e fasciana: le carateristiche facere de carnasciai de le Alpes, che vegnirà fora dal legn zipià dedant a vesc eies da le man lurente e sapiente di zipiadores del Consorzio Mascherai Alpini che vegn da la Talia, da l'Austria e da la Slovenia, che se à metù ensem a col zil de valorisar chest element tradizional del mascherament. Te Fascia l carnascial ladin l'è na tradizion veiora soravivuda fin aldidanché. L'è n event de gran marevea de la tradizion popolar, olache gregn e picoi pel viver l misterious jech de le mascres. E l'è apontin le facere de legn, zipiade a man da artisc' del post, l'element de maor emportanza del carnascial fascian, arpejon ritada da na generazion a l'otra. Per i ghesc' che vel cognoscer e se arvejinar a la cultura e a la tradizion de Fascia, l carnascial l'è n moment olache no se pel menciar, e chest an Festa ta Mont la dasc l met de averjer na finestra su l'art del zipiar e su le facere de legn.

Desche zenza, n gran devalpai cognon ge l dir a chi che se dasc jù con so lurier acioche chesta manifestazion la garatee e a chi che met a la leta le tieje e i pré per far sù i "stand". E a duc i ghesc' ge sporjon nosc augurie de cher che i posse viver la Festa con legrezza, per portar de retorn a ciasa l'emozion e la magia de na di fora de anter sa Mont.

Bona Festa a duc!

**l president Roberto de Jan Micel
e l Comitad de Festa ta Mont**





L'ombolt
Giulio Florian de Ciout

Saluto del Sindaco di Pozza

Un cordiale saluto e un benvenuto a tutti voi alla IX edizione di FESTA TA MONT da parte mia e dell'Amministrazione comunale di Pozza di Fassa.

Ancora una volta la splendida Val San Nicolò per due giorni diventa teatro di tradizioni, cultura, musica e divertimento.

Tutto ciò è reso possibile da quanti mettono a disposizione le loro baite e i loro terreni e dallo sforzo fatto dai numerosi volontari che con grande generosità si impegnano per questa iniziativa.

Ringrazio il comitato FESTA TA MONT, con a capo il grande ROBERTO, che con i suoi quasi trecento volontari è l'artefice di questo spettacolo magico, dal sapore di altri tempi.

Invito tutti voi, ospiti e valligiani, a prendere parte a questa meravigliosa festa con l'augurio di riuscire a vivere appieno lo spirito di gioia e spensieratezza che la caratterizza.

Buona festa



Assessore Regionale
per i Rapporti con le
Minoranze Linguistiche
Avv. Giuseppe Detomas

Saluto dell'Assessore Regionale per i rapporti con le Minoranze Linguistiche

Colgo volentieri l'opportunità di portare il mio saluto in occasione di questa nuova edizione della "Festa Ta Mont" promossa dal comitato locale guidato dall'encomiabile Roberto Bertacco con l'aiuto di tante associazioni, volontari e collaboratori.

La Valle di San Nicolò è una delle realtà più suggestive della valle di Fassa e della nostra area dolomitica, questo ambiente caratterizzato dai pascoli di alta montagna, a ridosso della maestosità delle rocce, ci offre degli scorci panoramici stupendi e inimitabili che meritano di essere valorizzati da un lato ma anche goduti e contemplati dall'altro.

Ecco quindi che l'intento della "Festa ta Mont" è quello di invitarci a fare visita a questo angolo fassano e di viverlo in prima persona grazie appunto anche alle iniziative, alle manifestazioni che si rifanno alla tradizione e alla cultura ladina locale, che vengono proposte durante queste giornate. In tale frangente, infatti, è possibile far visita agli antichi fienili, ammirare abili artigiani locali, gustare cibi e prelibatezze della nostra cucina e respirare in tal modo l'atmosfera di un tempo legata a questo importantissimo luogo di alpeggio.

Negli anni, questa manifestazione ha acquisito sempre maggiori adesioni da parte dei numerosi soggetti, anche istituzionali, che si impegnano per la tutela e la valorizzazione della minoranza linguistica ladina.

Per questo, è diventata una delle manifestazioni più importanti nell'arco dell'anno per la promozione dell'identità ladina. Concludo rivolgendo i miei personali ringraziamenti ai gruppi di volontariato, ai vari collaboratori, organizzatori e all'amministrazione comunale di Pozza e a tutti i sostenitori. Devo dire, anche con un pizzico di orgoglio, che sono grato alla mia comunità per quanto riesce a fare e proporre ogni anno in occasione di questo appuntamento. Oltre a ciò che di bello offre l'ambiente, vedo un sincero e forte spirito di collaborazione che ruota attorno e anima tutta la manifestazione; una passione popolare e spontanea che offre uno spaccato anche sociale di ciò che caratterizza la nostra terra, la nostra valle e la nostra piccola minoranza linguistica ladina.

"Auguro a tutti una Buona Festa ta Mont 2016".

Sporje ben volintiera mio salut per chesta ocajian che la veit pontar via na neva edizion de la "Festa Ta Mont", metuda a jir de grazia al comitat con a ciaf n om de gran valuta desche Roberto Bertacco e col didament de n muie de sociazion, volontadives e colaboradores.

La Val de Sèn Nicolò l'è dassen una de le mont più bele de Fascia e de duta la zona dolomitica, chest ambient con si pascoi da mont apedejù le crepe aute e gaerte, l ne met dant n panorama che l tol l fià dal bel e che no nè de autres, n lech donca che paa la speisa valorisar, ma ence da se goder e contemplar.

Eco donca l fin de la "Festa ta Mont": ne menar te chest bel cianton de Fascia per l viver en pruma persona, ence de grazia belapontin a le scomenzadive, a le manifestazion che tol ispirazion da noscia tradizion, noscia cultura ladina e che le vegn metude en esser te chisc dis. Te chesta ocajian podon jir fora per tieje e tobié, podon vardar sora de bogn artejegn, se magnar de bone golosarie de noscia cojina e tel medemo temp respirar n mingol de chela atmosfera da zacan, leada a canche se jia ta mont a far con fegn.

Via per i egn, chesta manifestazion l'à abù semper neve adejion da part de desvalives sojec, ence a nivel istituzional, che i se dasc jù co la defendura e la valorizazion de la mendranza linguistica ladina. Per chest, la è doventada una de le manifestazion più emportante fora per l'an per chel che varda la promozion de l'identità ladina.

Sere sù mie salut col portar mi rengraziament personai a duc i gropes de volontariat, ai desvalives colaboradores, ai organisadores, al comun de Poza e a duc chi che deida. Amò apede, e son ence n mingol stolz de chest, cogne ence ge sporjer n fort delpat a chesta mia comunanza per chel che la è bona de far e meter en esser ogne an en ocajian de chesta festa. Con chel che de bel ne met dant l'ambient, chiò veide ence n fort e sinzier spirit de colaborazion che l tocia duta la manifestazion; na pascion populara e s-ciantiva che la ne sporc na part ence soziala de chel che caraterisea nosc esser, noscia val e noscia picola mendranza ladina.

"Ve augure a duc na Bona e Bela Festa ta Mont 2016".



IL Presidente
ApT Val di Fassa
Fausto Lorenz

Saluto del Presidente dell'ApT Val di Fassa

Un caloroso saluto di benvenuto a voi tutti cari ospiti venuti a trascorrere un piacevole soggiorno in Valle di Fassa sulle Dolomiti, invito voi tutti a salire in Val San Nicolò in occasione della ormai tradizionale Festa ta Mont, giunta alla 9ª edizione. Questa festa caratterizzata dalla maestosità della cornice dalla Val San Nicolò, un palcoscenico naturale, da sempre angolo privilegiato per la sua bellezza e per l'importanza che da sempre ricopre in particolare nel cuore degli abitanti di Pozza di Fassa. Due giorni di festa, di convivialità all'insegna della cultura della musica del folclore e della buona cucina.

Quest'anno la festa cercherà di accompagnare gli ospiti alla scoperta delle tradizioni più pittoresche della cultura ladina, il percorso porterà a scoprire gli scultori delle "Faceres da la Elpes".

Un grande ringraziamento al comitato organizzatore e a tutti i volontari delle associazioni che sono impegnati nella realizzazione della Festa ta Mont, con l'augurio che tutto possa andare per il meglio e che tutti i partecipanti possano godere di momenti di serenità, divertimento e spensieratezza circondati dal fascino delle nostre Dolomiti.

Devalpai a Duc



La Procuradora de
Fascia
Elena Testor

Saluto del Procurador del Comun General de Fascia

È bello vedere quanto è atteso da tutti, con fermento, l'inizio della Festa ta Mont: dimostrazione di quanto, questo evento, sia diventato un momento di condivisione di una comunità, che vuole porgere a tutti, censiti e ospiti della Val di Fassa, il valore ed il significato del territorio che i ladini vivono nel loro quotidiano.

Un territorio circondato da montagne uniche, le Dolomiti patrimonio dell'UNESCO. Proprio in questa stupenda cornice i ladini tramandando da secoli la loro cultura, la loro lingua e le loro tradizioni, custodi, per le generazioni future, di un patrimonio importantissimo, ma anche, nello stesso momento, persone che formano una comunità, che mette a disposizione di tutti il proprio tempo, la propria competenza e le proprie risorse.

Grandi valori dunque, che si potranno percepire camminando lungo tutta la Val San Nicolò, guardatevi intorno, coglietene il significato ed assaggiate i prodotti tipici della cucina ladina, che le varie associazioni prepareranno con entusiasmo! Augurando una buona Festa Ta Mont a tutti, porgo anche il mio sentito grazie a chi si è adoperato nell'organizzazione e a quanti offriranno il proprio tempo ed il proprio lavoro per la buona riuscita di questo evento.

L'è dassen bel veder tant che duc speta con gaissa che scomenze la Festa ta Mont: la desmostrazion de tant che chest event l'è oramai doventà n moment per stèr adum de na comunanza che la vel ge sporjer a duc, jent da chiò e ghesc de Fascia, l valor e l segnificat del teritorie che i ladins vij duc i dis.

N teritorie che à dintorn crepes maraveuses, la Dolomites patrimonie de l'UNESCO. A pontin te chesta cornisc spetacolèra i ladins porta inant da centenees sia cultura, sie lengaz e sia tradizions, vardians, per la generazions che vegn, de n patrimonie de gran emportanza, ma ence tel medemo moment, persones che met adum na comunanza, che met a la leta de duc sie temp, sia competenza e sia ressorses.

Gregn valores donca, che se podarà sentir endèna che se se niarloea a pe su per la Mont de Poza: vardave dintorn, proà a etener sie segnificat e cercià la speisa ladina che la desvaliva sociazions cojinarà con gaissa!

Ve augure a duc na bona Festa Ta Mont, con n gran devalpai a chi che à endrezà e a chi che metarà a la leta sie temp e sie lurier acioche chest event garatee.

Il Consorzio dei Mascherai Alpini

Il Consorzio dei Mascherai Alpini è nato nel 2002 per iniziativa di un gruppo di scultori di maschere lignee carnevalesche, provenienti da varie località alpine del nord-est d'Italia.

Il Consorzio non ha fini economici, ma si riconosce in un manifesto che valorizza la tradizione dei carnevali alpini, e in particolare la maschera lignea. Gli aderenti mettono al centro del proprio

interesse la consapevolezza del valore culturale delle loro creazioni, assieme al piacere dell'incontro, del confronto e dell'arricchimento delle conoscenze di ciascuno.

Attualmente gli scultori aderenti sono 35, e il raggio di azione del Consorzio si è esteso a Italia, Austria e Slovenia, i cui carnevali sono accomunati da numerosi tratti ed elementi; il numero degli intagliatori è in costante incremento.

La maschera carnevalesca di legno è l'elemento che accomuna le molte diverse espressioni del carnevale alpino, dalla Svizzera alla Slovenia.

L'uniformità culturale che si sta manifestando nella attuale società cosiddetta "globale" tende a mettere da parte tutte le espressioni originali che costituiscono l'identità e il patrimonio delle piccole comunità.

La valorizzazione di quell'elemento speciale che è la maschera lignea usata a carnevale diventa allora un piccolo contributo per mantenere consapevolezza delle proprie radici, pur nel confronto e con apertura a esperienze originali diverse.

La maschera è molte cose assieme: è strumento per nascondersi o per esprimere un rito, è mezzo espressivo di ciò che si vorrebbe o non vorrebbe essere, è deformazione



grottesca e ricerca di superamento dei limiti della natura, è espressione della creatività dell'intagliatore.

Mettere insieme gli intagliatori di queste maschere, farli conoscere, confrontare esperienze e tecniche, rappresenta perciò un arricchimento delle conoscenze di ciascuno, ed è un modo concreto e creativo di sostenere l'identità culturale.

Le maschere che ciascuno realizza diventano allora non solo opera personale, ma parte di una cultura della festa e del rito, che rappresenta una ricchezza per tutta la comunità.

Le iniziative locali che intendono valorizzare la maschera e il carnevale sono spesso orientate al turismo e comunque singolarmente rischiano di non reggere il confronto con la forza dell'appiattimento culturale in atto.

È quindi scopo del Consorzio Mascherai Alpini promuovere una forma di consapevolezza e impegno comune che, pur mantenendo le specificità di ciascuno, riesca tuttavia a presentarsi come movimento unito e creativo, solidale e conscio del proprio valore. La associazione dei mascherai alpini riunisce gli intagliatori che si dedicano con passione a questa pratica tradizionale e intende espandere il suo raggio d'azione a tutte le realtà analoghe dell'Arco Alpino.

<http://mascheraialpini.com/>

Lungo il tracciato della Festa, il cui percorso è scandito da suggestive gigantografie con immagini originali dei diversi Carnevali e delle loro maschere tradizionali, troverete le postazioni dei Mascherai Alpini, che con la loro arte e la loro bravura faranno emergere dal legno le tipiche maschere lignee e vi faranno conoscere caratteristiche e peculiarità dei riti carnevaleschi delle zone di provenienza.



Sabato e domenica

Mostra “La Mèsces”. Le maschere guida del Carnevale Fassano

(a cura dell'Istituto Culturale Ladino)

Il **Carnevale fassano** si apre tradizionalmente il 17 gennaio, festa di sant'Antonio Abate, quando viene “*desleà carnascèr*”, cioè “*slegato il carnevale*”, per concludersi alla mezzanotte del martedì grasso con il rito del “*brujèr carnascèr*” (bruciare il carnevale).

Il rito del Carnevale è nato anticamente per celebrare la fine dell'inverno e annunciare l'arrivo della bella stagione. Caratteristica della festa è la presenza delle maschere lignee, manufatti artigianali in legno di cirmolo dipinte con colori a olio dai maestri mascherai.

La mostra “**La Mèsces**” con le sue immagini e i costumi esposti offre ai visitatori la possibilità di conoscere da vicino i protagonisti principali del Carnevale fassano, le “**Maschere guida**”, il cui compito è quello di annunciare il carnevale: il *Laché*, il *Bufon* e i *Marascons*.



Il **Laché** è l'ambasciatore delle maschere: apre il corteo con una ritualità precisa e fa strada alle altre maschere. Vestito con colori sgargianti, cappello, bastone e con la maschera lignea in mano, sul copricapo ha uno specchio che ha la funzione simbolica di allontanare gli spiriti maligni. Al termine della mascherata recita il commiato con cui le maschere si congedano.



Il **Bufon** è il personaggio più burlone e malizioso: reca sul viso una maschera dal grande naso con un pendente rosso, sulla testa ha un vistoso cappello a cono decorato con fiori di carta e nastri colorati. In una mano regge la stica, una stecca di legno con la quale tocca la gente, soprattutto le ragazze e le giovani donne, mentre ne denuncia comicamente in rima vizi e difetti, che osserva con il suo ocèl (cannocchiale).



I **Marascons** (grandi maschere) si spostano in coppia e eseguono passi di danza e salti sincronizzati, scanditi dal rintocco dei campanacci di bronzo che portano legati attorno alla vita con dei grossi cinturoni. Come il Laché, tengono in mano la maschera lignea dai tratti raffinati. Indossano calze bianche, pantaloni neri a tre quarti e un cappello decorato con fiori di seta, carta colorata o stagnola e perle.

Sabato 6 agosto

ore 15.30

presso la mostra "Mès cres"

Spettacolo teatrale de "I Bontemponi"

Na sera de Carnascèr Una sera di carnevale

Ancora oggi il Carnevale in Val di Fassa rappresenta una delle manifestazioni più vitali e significative della cultura popolare. Tradizionalmente il 17 gennaio se *deslea l Carnascèr*, si slega il Carnevale, e un tempo in quel giorno iniziavano le feste profane con rumori, suoni e schiamazzi di ogni sorta. Si apre il periodo più allegro dell'intero anno: una pausa di divertimento fra le preghiere del Natale e la penitenza della Quaresima.

Un **elemento fondamentale del Carnevale Fassano** è la *mascherèda*, la farsa, una delle espressioni più caratteristiche della tradizione teatrale ladina. Oggi a Penia, uno dei luoghi in cui il Carnevale si è conservato in maniera più autentica, la prima mascherèda ha luogo solitamente il 20 gennaio, festa di san Sebastiano, patrono del paese, e può essere ripetuta più volte nel corso del Carnevale. Un tempo queste farse venivano portate di casa in casa nelle stue più grandi, per l'occasione trasformate in piccoli teatri popolari.

"**Na sera de Carnascèr – Una sera di Carnevale**" è una delle *mascherèdes* scritte in ladino da Simone Soraperra de Giulio di Penia, fervido autore di usanze e tradizioni fassane; in occasione della Festa ta Mont viene portata in scena dal **gruppo de "I Bontemponi"** in traduzione italiana, per permettere a tutti di assaporare un pezzo della tradizione fassana carnevalesca.

Buon divertimento!



Domenica 7 agosto

ore 15.30

presso la mostra "Mèscres"

Maschere e Carnevali alpini

Tavola rotonda

Interverranno:

Giovanni Kezich, direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige

Cesare Poppi, antropologo

Luigi Revelant, presidente del Consorzio Mascherai Alpini

Modera l'incontro: Fabio Chiochetti, direttore dell'Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn"

Nei tradizionali Carnevali alpini è centrale il ruolo della maschera lignea. Ma non è sufficiente indossare una maschera per poter partecipare al corteo mascherato.

Le figure mascherate nella tradizione più arcaica, conservata nel suo nucleo più originale fino ad oggi, sono infatti dei personaggi con tratti caratteriali e comportamentali ben definiti. Chi indossa la maschera deve quindi calarsi nei panni della figura che interpreta e assumerne l'identità così come viene tramandata dalla tradizione. Le maschere dei carnevali qui rappresentati sono dei tipi fissi: personaggi con umori, caratteri, atteggiamenti, espressioni e abbigliamento codificati dalla tradizione.



Ogni maschera cerca di celare accuratamente la propria identità. Tentare di togliere la maschera lignea dalla persona mascherata era considerato in passato come la violazione di un tabù.

Ancora oggi in Val di Fassa e negli altri luoghi alpini qui rappresentati dai mascherai presenti, ogni anno viene celebrato il rito del Carnevale, cercando di recuperare la tradizione, che spesso nel corso del Novecento era andata quasi scomparendo.

Conoscere le usanze e la ritualità carnevalesca significa avvicinarsi più autenticamente alla cultura e all'essenza delle comunità che in questa festa trovano un'occasione non solo di svago, ma di recupero della propria identità.

Con l'aiuto degli studiosi Giovanni Kezich e Cesare Poppi e dello scultore Luigi Revelant potremo conoscere più da vicino la storia, il recupero e l'evoluzione della maschera come mezzo di rappresentazione simbolica della realtà.

Programma

Venerdì 5 agosto 2016

Ore 21.00: Con partenza da Piazza de Sèn Nicolò sfilata dei gruppi di volontariato e della Musega de Poza lungo Strada de Meida. A seguire presso il padiglione delle manifestazioni la presentazione della festa con esibizione del Coro Valfassa

Sabato 6 agosto 2016

Ore 08.00: All'altezza del campeggio Vidor, chiusura della strada. Si raggiunge la Val San Nicolò esclusivamente a piedi o con i bus navetta

Ore 09.00: Gita con le Guide Alpine. Ritrovo presso la stazione a valle della Telecabina Bufaure (*v. info*)

Ore 11.00: Inizio ufficiale festa ed apertura cucine con musica e balli

Ore 14.30: c/o Bambi: alla scoperta della pittura del "Fior Ladin" e delle "Mèscre"

Ore 14.30: Inizio dell'animazione musicale itinerante

Ore 15.30: c/o La Mostra "Mèscre": "**Na sera de Carnascèr - Una sera di carnevale**" - Spettacolo teatrale de "I Bontemponi"

Ore 18.30: Riapertura cucine con musica e balli

Ore 21.00: Notte incantata: verrà illuminata la valle

Ore 21.00: c/o Coro di Joegn: Concerto Rock del giovane gruppo "Berdon" presso lo stand n° 16

Ore 23.30: Chiusura festa

Domenica 7 agosto 2016

Ore 08.00: All'altezza del campeggio Vidor, chiusura della strada. Si raggiunge la val San Nicolò esclusivamente a piedi o con i bus navetta

Ore 09.00: Gita con le Guide Alpine. Ritrovo presso la stazione a valle della telecabina Bufaure (*v. info*)

Ore 11.00: Santa Messa in loc. Mesaselva presieduta dall'arcivescovo Luigi Bressan

Ore 12.00: Apertura cucine con musica e balli

Ore 14.30: c/o Bambi: alla scoperta della pittura del "Fior Ladin" e delle "Mèscre"

Ore 14.30: Inizio dell'animazione musicale itinerante con i canti popolari del Coro "Vecchie tradizioni cembrane" di Cembra

Ore 15.30: c/o La Mostra "Mèscre": "**Maschere e Carnevali alpini**". Tavola rotonda. Interverranno: Giovanni Kezich, direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, Cesare Poppi, antropologo e Luigi Revelant, presidente del Consorzio Mascherai Alpini. Modera l'incontro: Fabio Chiocchetti, direttore dell'Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn"

Ore 18.30: Riapertura cucine con musica e balli

Ore 21.00: Chiusura festa

Da mangiare

La **Festa ta Mont** si svolge lungo un percorso di 2 chilometri circa. Tante sono ancora le vecchie baite con le assi e le travi bruciate dal sole, mangiate dalla neve e dalla pioggia. Lì dentro, fino a mezzo secolo fa, padri, nonni e figli si ritrovavano la sera, dopo un'intera giornata passata nei prati con falci e rastrelli. Volti scavati dalla fatica e dalla miseria, che la sera ancora trovano il tempo, la forza e la voglia per un canto e una preghiera. Oggi di quei tempi rimangono solo ricordi, vecchie fotografie in bianco e nero, racconti. Ma la gente di Pozza, così come tutte le genti di montagna, ama e rispetta il suo territorio, che è la sua storia, il suo ieri. La Val San Nicolò è nel cuore di ognuno di noi. Accogliere i visitatori qui, è come accoglierli a casa. E quello spirito semplice e umile, fiero e insieme aperto e generoso si manifesta in tanti e diversi modi. Il ricco e variegato mondo del volontariato ne è di certo uno degli specchi più veritieri.

I gruppi associativi che troverete lungo il percorso della **Festa ta Mont** sono ben 20. Volontari per passione e volontari per servire. Uomini e donne che condividono obiettivi e scopi, regole e principi. Condividere, dividere il bello e il brutto e lo stare assieme crescendo assieme dona al gruppo soddisfazione, gioia, voglia di continuare e fare meglio. Nei vari stand troverete amicizia e allegria, troverete cose buone da mangiare e da bere, cucinate e servite in modo semplice e informale, proprio come a casa, proprio come tra amici.

Passeggiando un po' con il naso all'insù per perdersi nel meraviglioso panorama, e un po' con il naso proteso a sentire profumi e odori, la decisione è ardua: canederli o polenta? Braciola o salsiccia? Fortae o Kaiserschmarren? Ma perché sdegnare un panino fumante e il formaggio alla piastra?! Alla **Festa ta Mont** ci sono solo cucine casalinghe, che propongono cibo semplice, cibo etnico, consacrato da un consumo vecchio di secoli. Alimenti che forse rappresentano il richiamo a una vita più semplice e più sana; una vita spesa meno di corsa e facendo più attenzione al mondo naturale e al mondo degli affetti, alla gioia dello stare, dello scoprire, e perché no, anche del mangiare assieme.

La polenta, piatto principe della cucina fassana, è un cibo straordinariamente completo, nonché gustoso, se abbinato alla salsiccia, alle puntine di maiale, al formaggio, ai fagioli, ai funghi, o a quanto il nostro palato preferisce! E che dire poi del paiolo in rame e il mestolo in legno, il fuoco, il lento cuocere e il continuo mescolare. Ma per altri palati ci sono i canederli, gustose palline di pane, latte e farina arricchite dal sapore intenso del formaggio o dello speck. E per chi non vuole stare fermo c'è sempre il tempo per un pasto veloce, un panino o una bruschetta da accompagnare a un vino rigorosamente trentino doc, proveniente da terrazze rubate a una terra impervia e dura, ma capace di regalare profumi e sapori unici. Rimane il tempo e lo spazio per un dolce, dolcissimo peccato di gola, il sempre buono e fresco gelato, o le calde "Sone", la fettina di mela golosamente frita, così come le "Fortae", la chiocciola colorata di marmellata rossa, e la mela allegramente saltata con l'uvetta e pastella (*Kaiserschmarren*)... tutto ciò che si sceglie sarà una delizia per il nostro palato e una delizia per il nostro umore, perché servito con un sorriso, perché servito tra la gente che canta, che ride, con le montagne che stanno a guardare e ad ascoltare.

NOVITÀ 2016

Presso lo stand n. 17, l'Associazione Krampus da Poza propone Weisswurst (salsiccia tipica tedesca a base di carne di vitello e pancetta di maiale) con Brezel (pane a forma di anello annodato con una caratteristica glassatura salata) accompagnati da Weissbier.



1 Giagres - te cjaaa de Lino de Tieser

Cucina: polenta, porchetta allo spiedo, insalata di fagioli e formaggio

2 Coro Val Fascia

Casa del dolce: strudel di mele, crostate e caffè

3 Grop A.N.A. de Poza e Pera - te cjaaa del Lino da L'Anzol

Cucina: polenta, luganega, formaggio, crauti e fagioli

4 Jent da Mont - te cjaaa de Marino Coluzi

Casa del dolce: yogurt e panna montata con frutti di bosco o castagne

5 Socors Alpin Zenter Fascia - te cjaaa de Christian Fanton

Mostra fotografica "Immagini del carnevale ladino" Punto di partenza per la teleferica

6 Sommelier de Fascia - te tieja de Dolfo Botega

Degustazione: vini e grappe trentine, formaggio alla piastra

7 Calcio Fassa - te cjaaa de Gac

Cucina: bruschette e panini con würstel o salsiccia

8 Ski Team Fassa - te tieja de Renato da la Checa

Casa del dolce: gelato, crepes e caffè

9 Musega de Poza - te cjaaa de Luigi Craut

Cucina: polenta, funghi, puntine di maiale, formaggio

10 Coro de Gejia - te tieja de Sandro Craut

Casa del dolce: fortae e sone da pomes

11 Bambi - dintorn tieja de Maria de Drom

Casa del dolce: fette di pane e marmellata, zucchero filato, zirele (caramelle di zucchero), popcorn e latte fresco

12 Crousc Chécena - te tieja de Rosetta

Cucina: pollo allo spiedo, patatine fritte

13 Rode a Motor - te tieja de Tac

Cucina: stinco di maiale, patate rostinchen, insalata di cappucci. La sera vin brulé

14 Coro di bec da Poza - te tieja de Bastianol

Casa del dolce: crostate e caffè

15 Scuola de Schi Vajolet - te tieja de Maghert

Esperti insegnano a scrutare il cielo (attività serale)

16 Coro di Joegn te tieja de Giuliano Fucan

Fantasie di frutta: spiedini di frutta, aperitivi di frutta con / senza alcol, Hugo e Aperol Spritz

17 Krampus de Poza te tieja de i frades Cechinol

Weisswurst con Brezel accompagnata dalla Weissbier

18 Studafech - te tieja de Jina

Cucina: canederli di speck, gulasch di manzo, formaggio, insalata di cappucci. La sera vin brulé e thé

19 A.D.V.S.P - te tieja de Simonin Coluzi

Cucina: canederli di formaggio e insalata di patate

20 Mato Grosso & Freinademez - te cjaaa de Onz

Casa del dolce: kaiserschmarrn, gelato e caffè

Maerins

Madonna di
Lourdes



Buffaure

3

Cappella

1

2

19

18

PoZZa

21

WC

20

WC

Mostra "Mèscres"



Col Ombert



RISTORANTE
Baita Ciampie

Andando a vedere, a scoprire e a giocare...

Pronti, partenza... via! Alla **Festa ta Mont** non c'è spazio per la noia, c'è spazio solo per l'avventura che fa urlare dall'emozione, che fa concentrarsi per non sbagliare, che fa spalancare gli occhi dalla meraviglia. Alla **Festa ta Mont** giochi e attività sono per tutti, per bambini che vogliono divertirsi e scoprire e per grandi che vogliono ritrovare quel lasciarsi andare in modo naturale e spontaneo, quello che fa ridere chissà perché, che fa urlare e sentire un'esplosione dentro...

Con il termine "**diorama**" viene intesa una ricostruzione ambientale che illustra in modo verosimile l'habitat dove vive un animale e la collocazione corretta dello stesso. Il diorama allestito dai cacciatori di Pozza al **primo piano della Baita n. 1** ricostruiscono fedelmente le ambientazioni della fauna della Val di Fassa. Nonostante lo spazio ristretto, l'ambiente è variegato dalla presenza di balze rocciose intervallate da cespugli di rododendro, ginepro e pino mugo. Possiamo vedere tra gli altri il Camoscio, la Lepre bianca, la Coturnice, la Pernice bianca, la Marmotta e il Gallo forcello.

Presso la baita n. 2, la Cooperativa Oltre **realizza con la lana** fiori e oggetti artigianali. Un **acquisto solidale** e un'occasione per portare a casa un fiore della Val di Fassa che non appassirà, lasciando intatta la flora protetta. Inoltre ci si può cimentare nella creazione di una graziosa opera artigianale con il "laboratorio di piccoli oggetti in legno".

È da sempre il cavallo di battaglia della **Festa ta Mont**: tutti vogliono fare almeno un giro, perché la **discesa in teleferica** è davvero un'emozione unica! Gli uomini del Soccorso Alpino aiutano a metterti l'imbrago, ti assicurano con un moschettone e poi... via! La partenza della **teleferica** si trova nei pressi della **baita n. 3**.

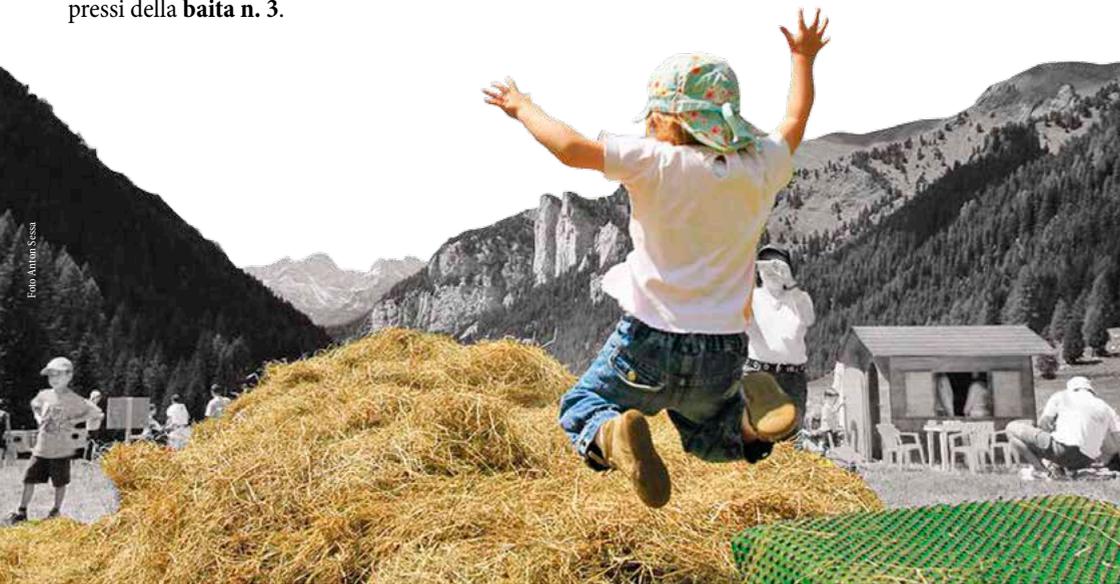




Foto Antares/esa

Nei pressi della **baita n. 5** andiamo alla scoperta di un'antica maschera fassana: il zeberchie, buffo mascheramento che nasconde un trucco che lascerà di stucco grandi e piccini... ma vi lasciamo il piacere e la curiosità di scoprirlo di persona con il teatrino che andrà in scena nelle giornate di sabato e domenica.

La *Fédération Équestre Internationale* ha stabilito che un cavallo può essere ufficialmente detto pony solo se misura meno di 151cm. Comunque sia il "pony", senza badare con esattezza alle sue dimensioni o alla razza, è quell'adorabile animale, molto forte e resistente a dispetto delle sue dimensioni, in molte parti del mondo ancora utilizzato come animale da soma o da traino. Da noi non è raro vederlo durante delle esibizioni circensi, oppure, come alla **Festa ta Mont**, considerato il loro carattere calmo e per nulla irascibile, per divertire i bambini. **Giro in pony** (10 minuti circa) **presso la baita n. 11.**

Scrutare il cielo: le stelle ci stanno a guardare e a partire dalle ore 21.00, **presso la baita n. 15** con i consigli di un esperto e il suo telescopio noi toccheremo loro!

Sci d'erba: nostalgia di scarponi, bastoncini e sci? Di lunghe discese mozzafiato nei comprensori del Dolomiti Superski? Sull'erba così come sulla neve sono richiesti equilibrio e conduzione... Aiutano i maestri di sci della Scuola di Sci Vajolet.

Slackline, la fettuccia tesa tra due punti sulla quale si cammina, una dura prova di equilibrio e bilanciamento dinamico.

Sci d'erba e slackline nei pressi della baita n. 8 (Ski team)

IL GIOCO è divertimento e molto di più: si impara a conoscere il mondo, a sperimentare il valore delle regole, a stare con gli altri, a gestire le proprie emozioni, a scoprire nuovi percorsi di autonomia e a sperimentare per tentativi ed errori le convinzioni sulle cose e sugli altri. Il gioco è un mezzo attraverso il quale l'ambiente viene sperimentato e conosciuto, la realtà manipolata e trasformata, e attraverso tale attività è possibile la scoperta e la conoscenza di sé stessi. Insomma, giocare è bello e fa bene, il gioco è uno strumento prezioso per il bambino e anche per l'adulto!

Bambi (baita n.11) è il luogo tutto pensato per i bambini, il loro angolo per correre e rotolare nell'erba, saltare nel fieno che profuma di buono e un poco pizzica pure. Il percorso sensoriale, per scoprire attivamente il mondo esplorando le qualità tattili dei materiali che vengono dalla natura: caldo, freddo, grezzo, liscio, pungente, molle. Qui si trovano anche fantastici giocattoli che oggi nessuno usa più. Erano i giochi dei nostri nonni, rigorosamente in legno, rigorosamente dipinti a mano. Per i bimbi di oggi sono giochi nuovi, e come ogni cosa nuova desta curiosità e interesse. Sabato e domenica dalle 14.30 alle 17.30 laboratorio "Gioca e pastrocchia": con Andrea e Romina alla scoperta della pittura del Fior ladin e delle mèscres.



Crousc Chécena (baita n. 12). Piccolo villaggio della croce rossa con tanti giochi educativi per i più piccoli: dipinti e disegni, percorso strada amica, gioco dei cibi sani, gioco della solidarietà, puzzle del soccorso con simulazione di chiamata di emergenza, pesca dei pericoli domestici, animazione con gli operatori del sorriso della Croce Rossa: tante simpatiche attività ludico-didattiche che permetteranno di imparare giocando!

Coro di bec da Poza (baita 14) Come cicale cantano... e come grilli saltano! La corda, l'elastico, nel cortile della scuola e nel piazzale sotto casa, questi vecchi passatempi piacciono ancora e ancora più belli sono in un prato *ta Mont*.

Nei prati a monte della **baita n. 20**, grande divertimento vi attende con i giochi e le attività per ragazzi e bambini più grandicelli, a cura dei giovani studenti della Scola Ladina de Fascia: shangai gigante, memory gigante, lotta con cotton fioc enormi, tiro alla fune in equilibrio, lancio degli anelli nei bersagli, tiro ai barattoli con le palline, percorso con la carriola, labirinto militare... per mettere alla prova le proprie abilità in compagnia e allegria su campo di gioco di morbida erba di montagna.



D'istà ta mont

L'alpeggio estivo in Val San Nicolò



Foto: Agnelli

Verso la fine di giugno le famiglie della Val di Fassa si trasferivano col loro bestiame *sa mont*, sui pascoli di alta montagna. Ogni paese aveva la propria zona di alpeggio, e la Val San Nicolò è la *Mont* di Pozza. Qui la comunità trascorreva tutta l'estate, e faceva ritorno in paese alla fine di settembre, per la fiera di san Michele. Il giorno prima di partire per l'alpeggio, in casa ci si preparava con cura: le donne si occupavano delle provviste per l'estate: farina di mais e d'orzo per fare la polenta e i canederli, qualche caciotta, del pane di segale, burro, sale e un po' d'orzo tostato per fare il caffè. Gli uomini invece preparavano gli attrezzi da lavoro: le falci, i rastrelli e tutto quello che serviva per la fienagione; avvolgevano tutti i loro strumenti in un lenzuolo di canapa, che sarebbe poi servito per raccogliere il fieno tagliato. Terminati i preparativi, le famiglie partivano di buon'ora per recarsi all'alpeggio dove avevano una piccola casetta, la *ciajaa*, e un fienile, il *tobià da mont*.

All'alba iniziava il lavoro: i *seadores* falciavano per cinque o sei ore di fila, mentre le *resteladore* li seguivano per rastrellare. La giornata lavorativa non finiva qui: il fieno seccava in due o tre giorni, ma ogni mattina doveva essere sparso, rivoltato a mezzogiorno e ammucchiato di nuovo al tramonto. Ma il momento più bello della giornata era la sera: dopo una giornata di faticoso lavoro, le famiglie si riunivano in qualche *ciajaa* per suonare, cantare o raccontarsi *contie*, le antiche leggende tramandate oralmente e spesso ambientate nei verdi alpeggi. La mattina successiva, poi, il lavoro della fienagione riprendeva: il fieno di montagna – come dicevano gli anziani – era considerato un bene prezioso per

poter alimentare anche nei mesi freddi il bestiame con un foraggio ricco di fiori, che rendeva il latte più buono. I lavori venivano interrotti solo di domenica, per potersi recare in paese per le cerimonie religiose.

Nei mesi successivi alla raccolta, il fieno doveva essere trasportato a valle con i carri trainati dalle mucche e dai buoi, e quindi era necessario tornare all'alpeggio. Il giorno prestabilito, tutta la famiglia si alzava molto presto e, ancora prima che uscisse il sole, si partiva. Solitamente la donna, che stava davanti, con una mano guidava il carro e con l'altra teneva una lanterna a petrolio per fare luce sulle strade ghiaiose. Quando si arrivava ai ricoveri in alpeggio, i *tobié da mont*, il fieno veniva raccolto in grandi teli, i *lenzei da fegn*, e caricato sul carro. "In nome di Dio e della Madonna andiamo...", si diceva, quindi si riprendeva la via del ritorno verso il fondovalle. Nei mesi più freddi invece, quando le montagne erano ricoperte dalla neve, al posto dei carri si utilizzavano le slitte.

Tuffatevi nell'antica esperienza dell'alpeggio visitando le *ciajæ* della Val San Nicolò e assaporando il profumo del fieno. Chiudete gli occhi, e vi sembrerà di sentir ancora risuonare l'eco delle vecchie leggende e il rumore delle falci che a ritmo preciso e costante tagliano l'erba!

(testi adattati da "Antica Terra Ladina. Guida al Museo Ladino di Fassa")



Domenica 7 agosto

Con inizio alle ore 14.30

Animazione musicale itinerante con i canti popolari del Coro "Tradizioni cembrane" di Cembra

Il Gruppo Tradizioni Cembrane nasce da un gruppo di amici che sono appassionati del canto popolare e delle tradizioni del proprio paese. Cantano i canti della tradizione orale imparati dai vecchi del paese che normalmente cantavano nelle caneve (cantine), nelle osterie e nelle contrade del paese. Il canto risulta del tutto spontaneo senza l'ausilio di maestri o di prove. Oltre a questa attività di canto della tradizione orale, il gruppo ha realizzato degli audiovisivi sui vecchi mestieri dell'agricoltura cembrana. Il Gruppo organizza annualmente una rassegna di canto popolare tramandato oralmente e ha partecipato a numerose rassegne e iniziative in Trentino, nel Nord Italia e anche in Finlandia.

Novità 2016: alla scoperta dei vini, spumanti e grappe della Val di Cembra

La Valle di Cembra è uno dei Paesaggi Rurali Storici d'Italia e si trova a breve distanza da Trento, aperta verso le valli di Fiemme e Fassa, sull'asse del Torrente Avisio. Ardite terrazze sorrette da oltre settecento chilometri di muretti a secco oggi fruttano il profumato Müller Thurgau, la delicata Schiava, l'intenso Pinot Nero e il fresco Chardonnay ideale per gli spumanti di montagna. Questi vini racchiudono la passione di intere generazioni e la storia di un territorio coltivato a vite sin dal IV secolo a.C, come testimonia il ritrovamento della Situla (vaso vinario votivo) sul Doss Caslir a Cembra, scoperta che fa della Valle di Cembra la culla più antica della coltivazione della vite in Trentino. Le aziende dei Cembrani D.O.C. vi aspettano presso la baita n. 6 per degustare assieme vini, spumanti Trentodoc e grappe Trentine, prodotti pluripremiati a concorsi nazionali e internazionali.





Informazioni Trasporti

In occasione della **Festa ta Mont**, la strada che da Pozza conduce in Val San Nicolò verrà chiusa al traffico veicolare dalle ore 8.00 alle ore 02.00. Una scelta che vuole rispettare l'ambiente ed insieme permettere ad ognuno di godere della bellezza di un luogo dove i soli rumori e profumi sono quelli della natura e della tradizione.

Dalle ore 8.00 e per tutta la giornata sarà attivo un servizio di bus navetta con partenza da località Vidor (nei pressi dell'omonimo campeggio) e arrivo presso il parcheggio in loc. Saùch; nelle ore serali tale servizio verrà maggiormente rinforzato per permettere un miglior afflusso e deflusso. **Si segnala tuttavia la possibilità di code al rientro del sabato sera, con attese che possono protrarsi anche fino a 1,5 ore.** A chi voglia effettuare il rientro a piedi nelle ore serali, **si raccomanda di munirsi di torcia elettrica**, poiché la strada non è illuminata.

Si ricorda che la festa si svolge in montagna e quindi **si consiglia di venire equipaggiati per eventuali cambiamenti atmosferici.**

Cani ammessi sulle navette purché muniti di museruola.

Parcheggio gratuito, corsa a/r euro 3,00.

Per ovviare al numero limitato di parcheggi, lascia l'automobile a casa che passiamo a prenderti!

- Il trenino Speedy effettua per tutto il giorno un servizio di trasporto gratuito con partenza dal centro di Pozza e lungo tutta la Strada de Meida fino alla partenza dei bus navetta.
- Lascia la macchina in albergo o a casa che l'autobus ti porta direttamente fino alla partenza dei bus navetta! Passa a prenderti a Pera, a Pozza e a Vigo! Sabato dalle ore 10.00 fino alle 24.30 e domenica dalle 9.00 alle 23.00 presso le fermate contrassegnate con il logo della festa.



VIGO



POZZA



Capolinea partenza Val S. I.

Servizio Bus Gratuito



Sabato: partenza ore 10.00 fino alle ore 24.30

Domenica: partenza ore 9.00 fino alle ore 23.00

presso le fermate contrassegnate dal logo



Nicolò

Ringraziamenti

La 9^a edizione della **Festa ta Mont** è stata resa possibile grazie agli enti pubblici e alle imprese artigiane e commerciali che hanno voluto assicurarci il loro contributo e il loro supporto:

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Comune di Pozza di Fassa, Comun General de Fascia, A.P.T. Val di Fassa, Consorzio Elettrico Pozza di Fassa, Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, ASUC Pozza di Fassa, Istituto Culturale Ladino “Majon di Fascegn”.

Bernard Claudio Motors s.r.l., Birra Forst s.p.a., Cantina Produttori St. Pauls, Carrozzeria “da Franco” di Crepaz Franco, Caseificio El Malgher S.n.c., Caseificio Sociale di Campitello di Fassa s.c.a.r.l., Celix s.p.a., CTA di Paller & C. snc, Demetra S.r.l., EdilLorenz s.r.l.,Euroluce s.r.l., F.lli Chiochetti Srl, Famiglia Cooperativa Val di Fassa, Fassa Promotion s.r.l., Florian s.a.s, Formec Biffi S.p.A, Glass Point s.r.l., Hotel Meida s.a.s., Itas Assicurazioni, La Marca Vini e Spumanti s.c.a., L’Ort de Chica e Mice di Dellagiacomma Federica & C. s.a.s, LadinArredi Delta Group s.r.l., Lichtstudio Eisenkeil s.r.l., Loran Salotti s.r.l., Lorenz Alessandro & C. S.n.c., Lorenz Bibite s.n.c., Macelleria F.lli Pellegrin s.n.c., Martin Speck s.n.c., Mobilificio Artigiani Associati s.c.a.r.l., NEFF - Interform s.r.l., Officina carpenteria Badia S.n.c., Pavimenti Defrancesco Matteo, Rasom Wood Technology S.r.l., Ristorante Baita Ciampié di Zanet Norbert, Rossetti Francesco & Florian Dario s.n.c., S.E.V.I.S. s.r.l., Selectra s.p.a., Studio Valentini Pezzeri s.r.l., Terzer s.r.l., Virosac s.r.l., Visa s.p.a., Visentin Casa s.r.l.

Un sentito ringraziamento a tutti i proprietari delle baite presso le quali è stato possibile allestire i punti di ristoro e di intrattenimento: Barbolini Lino *de Tieser*, Calligari Luigi *Craut*, Calligari Sandro *Craut*, Cincelli Filippo *Bastianol*, Fratelli Bernard *de Cechinol*, Fratelli Cincelli *Jina*, Dallapozza Giuliano *de Fucan*, Dallapozza Rosetta, Degasper Anna *de Gac*, Degasper Maria *de Drom*, Deluca Marino *Coluzi*, Deluca Simone *Coluzi*, Detomas Lino *da L’Anzol*, Fanton Christian, Florian Anita *De Bertol*, Lorenz Marco *de Jan*, Pederiva Giancarlo *Botega*, Pezzeri Emanuele e Daniele *Tac*, Rasom Mariano *de Onz*, Soraruf Renato *da la Checa*, Zanet Giovanna *de Maghert*.

Nominarli tutti, uno per uno, sarebbe bello ma è impresa ardua. Perché lo spazio è poco ma soprattutto perché sono tanti, tantissimi. Oltre duecento persone che ormai da nove anni condividono con noi quest’avventura che richiede tempo, impegno, volontà ed entusiasmo. E loro sempre presenti, pronti e disponibili, sono una ricchezza per la festa, ma tutti i giorni, tutto l’anno, loro sono la vera ricchezza dell’intera comunità. Sono il bello di un paese, perché sono loro a creare le opportunità più belle per i giovani, a regalare un sorriso agli anziani, a rendere più solenni ed uniche le cerimonie, a aiutare chi si trova nel bisogno, a mantenere vive arti e tradizioni. Ognuno ha il suo ruolo, ed ognuno riesce a trovare tempo e forze. È bellissimo!

Le associazioni che si incontrano a **Festa ta Mont** sono: **Calcio Fassa Carlo Camerano, A.D.V.S.P. Alessandro Bernard, Bambi Giuliana Brunel, Cooperativa Oltre Giovanni Sornatale, Coro de Gejia e Coro di Bec Maura Zanon, Coro di Joegn Pederiva Samantha, Monica, Coro Val Fassa Vittorio Trottnner, Crousc Checena Roberto Dorich, Giagres Willy Gabrielli, Grop A.N.A. de Poza e Pera Luciano Vian, Jent da Mont Gabriele Detomas, Krampus da Poza Gianluca Bernard, Mato Grosso e Freinademetz Mariano Rasom, Musega De Poza Claudio Deluca, Rode a Motor Lorenzo Pezzeri, Scuola de Schi Vajolet Giorgio Gorla, Ski Team Fassa Massimo Cincelli, Socors Alpin Zenter Fascia Agostino Pederiva, Sommelier de Fascia Giuliano Cadrobbi, Studafech Alessandro Cincelli.**

A tutti voi il nostro grazie più bello e più sincero!

Con amicizia e riconoscenza, DEVALPAI DE CHER!

L. Grop de la Festa ta Mont

Roberto Bertacco - Presidente

Alessandro Bernard (Mucia), Evelyn Bortolotti, Edy Croce, Tullio Dellagiacomma, Lino Detomas, Maurizio Detomas, Giancarlo Dorich, Fausto Lorenz, Emanuele Pezzeri, Giovanni Zulian.



Il Regno del Salvan



Per informazioni:
Funivie Buffaure S.p.A. - Piazza de Sèn Nicolò, 4
Poza di Fassa - Tel. 0462 764085

TRENTINO

VAL DI
FASSA
DOLOMITES